

→ **Il Premier** tace («Faccio il nonno») e prepara un documento da far sottoscrivere al centrodestra
→ **Patto elettorale** con l'Udc in caso di voto anticipato. E il Senaturo avrebbe ingoiato il rospo

Berlusconi pronto a rilanciare prepara la conta di maggioranza

L'azzardo del Cavaliere prevede anche l'offerta «alla parte più responsabile dell'opposizione» di un dialogo sulle riforme. E con il Colle, dopo Bianconi arrivano le «colombe»: «Non farà ribaltoni come Scalfaro».

NINNI ANDRIOLO

ROMA
nandriolo@unita.it

Non mollo e tengo duro», assicura Berlusconi, e azzarda un rilancio che lo faccia uscire dall'angolo, salvi il governo, ricompatti il Pdl. Ad ogni parlamentare della maggioranza verrà chiesto di sottoscrivere un documento programmatico. Prendere o lasciare, senza trattare con i gruppi (e con quelli finiani, soprattutto). Forte di quel testo, poi, il premier chiederà la fiducia alle Camere, puntando perfino ad allargare la maggioranza per «sanarla» dalle mutilazioni inferte da Fini. Che secondo il premier «si è indebolito». «I cimiteri - commenta - sono pieni di persone che si consideravano indispensabili». Con l'Udc il dialogo è avviato. A Casini sarebbe stato già offerto un «patto elettorale» in caso di voto anticipato. E non va giudicato casuale - spiegano dal Pdl - il passo indietro dell'ex Presidente della Camera che, a proposito di esecutivi di transizione, ha affermato che «non è possibile immaginare governi contro una parte del Paese e del Parlamento». L'operazione riaggancio prevede che l'Udc appoggi di volta in volta i provvedimenti di un governo che metterebbe i temi graditi a Casini al centro del «rilancio di settembre». Bossi? Avrebbe già ingoiato il rospo. «Lui e Silvio fanno il gioco delle parti - argomentano - Il primo minaccia il voto, l'altro rilancia il governo». Ma



Il presidente del Consiglio con il nipotino durante la passeggiata a Porto Rotondo

Italo Bocchino (Fli)

«In caso di crisi il Capo dello Stato ha il dovere di verificare l'esistenza di un'altra maggioranza».



Arturo Parisi (Pd)

«Invece di discutere il ruolo del Presidente, perché non si verifica se il governo ha ancora una maggioranza?»



Altero Matteoli (Pdl)

«Napolitano sa bene che il Parlamento è espressione del voto popolare»

